

Se si acquista
su **libero mercato**,
per scongiurare
incaute scelte meglio
farsi assistere
da **professionisti**
qualificati

*Alessio Bidoli, 25 anni, violinista solista.
Figlio d'arte e nipote di Dante
Regazzoni, liutaio storico degli anni 50.*



opere di Stradivari, specialmente del periodo d'oro compreso fra il 1700 e il 1720, e quelle di Giuseppe Guarneri del Gesù raggiungono cifre da capogiro, superando talvolta 1-2 milioni di euro. Si ritiene tuttavia che questi nomi abbiamo ormai raggiunto quotazioni difficilmente migliorabili e gli esperti consigliano di orientarsi piuttosto sulle opere di altri liutai eccellenti ma meno conosciuti. «Un esempio proviene dai violini della famiglia Testore, che si distingue a Milano fra il XVII e il XVIII secolo», afferma Kerry Keane, esperto del dipartimento di strumenti musicali di Christie's New York. «Si tratta di opere di alta qualità, dal suono spettacolare ma con prezzi più ragionevoli degli omologhi cre-

monesi e per questo motivo molto ricercati dai musicisti». Nell'asta di aprile 2010 di Christie's, un esemplare di Carlo Giuseppe Testore del 1701 circa è passato da una stima di 60-80mila dollari a oltre 218mila. Fra i liutai del XIX secolo buoni risultati sta riscuotendo Giovanni Battista Ceruti. Un suo violino, sempre in asta da Christie's nell'aprile 2009, è balzato da una stima di 60-80mila dollari a una vendita per oltre 158mila dollari.

In salita anche i prezzi di violini provenienti dalle migliori manifatture europee come quelle di Olanda, Spagna, Francia, Austria e Inghilterra, trainati dalla domanda di molti musicisti. Nell'asta tematica di Sotheby's del marzo scorso, The King, un violino del 1659 del liutaio austriaco Jacob Stainer, con manico terminante con una testa di leone scolpita, ha superato i 236mila euro, partendo da una stima di 115-230mila euro.

«Se un buono strumento della liuteria contemporanea cremo-



LE BRUN

*Antonio Stradivari, Cremona,
violino Le Brun realizzato
nel 1712, venduto all'incanto
da Sotheby's nel 2001 per
oltre 1 milione di dollari.*

IL PIACERE DI AVERE UN NONNO LIUTAIO

Il violino è nel suo Dna. Il nonno di Alessio Bidoli, uno dei più promettenti giovani musicisti italiani, era Dante Regazzoni, storico liutaio di Cortina, Valsassina, che ha forgiato, negli anni '50, strumenti di qualità impareggiabile, alcuni dei quali sono oggi conservati al Museo di Santa Cecilia, a Roma. Un passato che ha aiutato Alessio nella sua scelta artistica. «È stato proprio il nonno a indirizzarmi verso il violino», ricorda il 25enne maestro milanese. «Da piccolo passavo ore nel suo laboratorio. Del resto, lui mi aiutava anche a studiare, almeno fino alle prime Sonate di Corelli: era un dilettante, ma aveva un ottimo orecchio».

Violinista capace di autentici virtuosismi, Bidoli suona da quando aveva sette anni, si è diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con lode, ha vinto numerosi premi; nel suo curriculum anche l'Haute Ecole de musique del Conservatorio di Losanna con Pierre Amoyal e corsi di perfezionamento di musica da camera con il Trio Altenberg Wien all'Accademia di musica di Pinerolo. Le sue esibizioni, sempre nell'ambito di prestigiose stagioni concertistiche, quali Furbt-Università Bocconi, Società dei Concerti, Il Clavicembalo Verde, Le Voci della Città e Amici del Loggione del Teatro alla Scala, hanno mostrato l'alto spessore della sua capacità di melodizzare. Una dote importante che si accompagna a una forza superiore al comune, dovuta anche alla terribile malattia che lo ha colpito e da cui, ora, è fortunatamente del tutto guarito. Si chiama sindrome di Guillain-Barré, una patologia rara causata da infezione batterica o virale che porta alla progressiva paralisi per infiammazione dei nervi periferici. Così è successo anche ad Alessio Bidoli. Una mat-



► *tina ha cominciato a non sentire più gli arti ed è iniziato il calvario. «Hai paura di rimanere paralizzato per sempre, perché si può guarire, come nel mio caso, o guarire a metà», aggiunge il musicista. «L'ultima cosa a cui pensavo era il violino. Prima devi riuscire a stare in piedi e camminare, usare le mani nei gesti quotidiani. Ci ho messo quattro mesi per riuscire ad aprire una bottiglia d'acqua». Ma dopo la plasmateresi e mesi di fisioterapia, è tornato al suo amato strumento. «È un miracolo, perché suonare il violino è un movimento fine, richiede agilità e destrezza». Nel suo caso, la sfida non era solo riuscire a camminare, ma tornare sulla scena e a muovere le dita ad arte. La sua grinta, la grande forza di volontà e la passione per la musica hanno vinto. «Gli artisti viaggiano spesso su una scala narcisistica, ma se vieni abbattuto a livello zero e viene distrutta l'immagine che hai di te stesso, allora capisci che cos'è la vita». E la trasformi in arte sublime. Tutta da ascoltare.*

nese è avvicinabile a partire da 10mila euro ritengo però che per una collezione destinata a garantire una rivalutazione nell'arco di pochi anni si debba puntare su esemplari che abbiano almeno 50 anni e siano quindi usciti di produzione», prosegue Musafia. «Alcune opportunità provengono dalla liuteria del Novecento con maestri come Marino Capicchioni, Ansaldo Poggi, Annibale Fagnola, Giuseppe Ornati e Ferdinando Garimberti, le cui quotazioni oscillano fra 50 e 80mila euro. Questa è la fascia di prezzo su cui si concentra un notevole interesse, poiché in molti ritengono che

tali strumenti possano offrire rendimenti percentualmente superiori a quelli già di fascia alta o altissima».

Il terreno d'acquisto di un violino antico può però farsi scivoloso se non ci si cautela adeguatamente contro il rischio di falsi e dubbie attribuzioni. È indispensabile che lo strumento sia accompagnato dal certificato di autenticità, meglio se proveniente da uno dei più accreditati



THE SOLOMON

Antonio Stradivari, Cremona, The Solomon, violino del 1729 conosciuto anche come ex-Lambert dal nome di una sua illustre proprietaria: Miss Murray Lambert. A sinistra, lo storico liutaio Dante Regazzoni al lavoro.

conoscitori del campo. «Fra i massimi esperti mondiali del '900 si devono citare W.E Hill, Beare, Wurlitzer, René Morel e Vatelot. Una loro certificazione è come disporre di un assegno circolare», conclude Musafia.

«Se si acquista sul libero mercato, per scongiurare incaute scelte meglio farsi assistere da professionisti qualificati che sappiano verificare la provenienza dell'oggetto anche attraverso l'Art Loss Register e lo Swift Find, i più completi database condivisi dalle più importanti case d'asta internazionali e dalle maggiori compagnie di assicurazione del settore dell'arte», precisa Fabio Perrone,

ricercatore del dipartimento di scienze musicologiche dell'Università di Pavia. «A Cremona il Musical Instruments Competence Center di AXA Art, che coordina, garantisce una serie di servizi specializzati: dalla verifica dell'autenticità dello strumento al contatto con gli esperti per la conservazione, il restauro, le analisi diagnostiche, la valutazione e la stima».



OCCHIO GLOBALE

Sotheby's
34-35 New Bond Street
Londra W1A 2AA
(Inghilterra)
Tel. +44.20.72935000
Fax +44.20.72935989
www.sothebys.com

Bonhams
580 Madison Avenue
New York (Stati Uniti)
Tel. +1.212.6449001
Fax +1.212.6449009
www.bonhams.com

Christie's
20 Rockefeller Plaza
New York, NY 10020
(Stati Uniti)
Tel. +1.212.6362000
Fax +1.212.6362399
www.christies.com

Skinner
63 Park Plaza, Boston
MA 02116 (Stati Uniti)
Tel. +1.617.3505400
Fax +1.617.3505429
www.skinnerinc.com

Tarisio
244-250 West 54th Street
11th Floor New York,
NY, 10019 (Stati Uniti)
Tel. +1.800.8144188
Tel. +1.212.3077224
Fax +1.212.2024660
www.tarisio.com

Casa d'aste Il Babuino
via dei Greci 2/a - Roma
Tel. 06.32283800
Fax 06.32283215
www.astebabuino.it